SITO DI INTERESSE NAZIONALE Bacino del Fiume Sacco

Verbale della Conferenza di Servizi del 19 gennaio 2015 convocata ai sensi dell'art. 14, , L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In data 19 gennaio 2015 alle ore 10.30 presso la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via Cristoforo Colombo 44 – Roma, si tiene, regolarmente convocata con nota 405/TRI del 08.01.2015, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 L. n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni per la discussione sul punto all'OdG relativo alla ridefinizione del perimetro del SIN Bacino del Fiume Sacco ai sensi del comma 3, art.36 bis della L.134/12, a seguito della sentenza del TAR. Lazio n. 7586/2014 del 17.07.2014 che ha determinato il reinserimento dell'area del territorio del Bacino del Fiume Sacco tra i siti di interesse nazionale da bonificare e, in pendenza dell'esito di un eventuale ricorso, ed ha identificato quale amministrazione procedente il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

L'elenco dei partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi è riportato in allegato al presente verbale sotto la *lettera A* e le relative deleghe presentate sono riportate in allegato sotto la *lettera B*.

Si evidenzia, altresì, che risultano assenti alla odierna Conferenza di Servizi, anche se regolarmente convocati, i rappresentanti dei seguenti comuni: Acuto, Alatri, Artena, Bellegra, Boville Ernica, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Castel San Pietro Romano, Cave, Collepardo, Falvaterra, Fiuggi, Giuliano di Roma, Gorga, Guarcino, Labico, Lariano, Montelanico, Olevano Romano, Palestrina, Pastena, Piglio, Pofi, Ripi, Rocca Priora, Roiate, San Vito Romano, Serrone, Torre Cajetani, Trivigliano, Veroli, Vico nel Lazio; la Provincia di Frosinone, l'ISS.

L'ing. Laura D'Aprile, verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi assume la presidenza ed affida al Dott. Diego Angotti le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente dichiara la Conferenza di Servizi istruttoria regolarmente costituita e idonea a esaminare il punto all'Ordine del Giorno.

Il Presidente introduce la riunione ricordando che l'odierna Conferenza di servizi è finalizzata alla discussione della proposta di perimetrazione così come richiesto e concordato nelle riunioni del 08.09.2014 e 25.11.2014 il cui resoconto è stato pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente al seguente link: www.bonifiche.minambiente.it/riunioni_2014.

In particolare, ricorda che il tema della perimetrazione dei Siti di Interesse Nazionale è regolato dall'art. 36-bis della legge n.134/2012, secondo il quale *"su richiesta della Regione interessata, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli Enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esuli dal sito di interesse nazionale"*.

L'art. 36-bis della legge n.134/2012, comma 1 lettera a) e b), modificando l'art. 252 comma 2 del D.Lgs 152/06 ridefinisce l'ambito di competenza dei SIN nel modo seguente:

a) gli interventi di bonifica devono riguardare aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale;
b) la bonifica deve riguardare aree e territori tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

c) il rischio sanitario ed ambientale che deriva dal rilevato superamento delle concentrazioni soglia di rischio deve risultare particolarmente elevato in ragione della densità della popolazione o dell'estensione dell'area interessata;
d) l'impatto socio economico causato dall'inquinamento dell'area deve essere rilevante;
e) la contaminazione deve costituire un rischio per i beni di interesse storico e culturale di rilevanza nazionale;
f) gli interventi da attuare devono riguardare siti compresi nel territorio di più regioni;
f-bis) l'insistenza, attualmente o in passato, di attività di raffinerie, di impianti chimici integrati o di acciaierie.
Sono in ogni caso individuati quali siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, i siti interessati da attività produttive ed estrattive di amianto.

Con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32916/TRI del 18.12.2014 la Regione Lazio ha trasmesso una " Proposta di perimetrazione del Sito d'Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco" che deve rispettare le conclusioni condivise della riunione tecnica dell'8 settembre 2014. In particolare ... omissis ... *"le Amministrazioni presenti condividono la necessità di procedere, con urgenza, a una perimetrazione del SIN nel rispetto dei criteri oggettivi stabiliti dalla normativa vigente, tenendo conto delle informazioni acquisite attraverso le indagini effettuate da ARPA Lazio e delle attività effettuate dall'Ufficio Commissariale".*

Interviene il rappresentante dell'ARPA Lazio il quale illustra i criteri adottati in fase di redazione della perimetrazione. In particolare sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

1. Fattori geomorfologici

1.a Bacino idrografico
Si è scelto di partire dall'asta principale del fiume Sacco, tralasciando i suoi affluenti. Il limite settentrionale della perimetrazione coincide con lo spartiacque del bacino idrografico del fiume Sacco che passa per le creste del Colle Cese, del Monte Castellone, di Colle Vignola e prosegue per il Comune di Bellegra. Mentre il limite sud-orientale della perimetrazione coincide invece con la zona di confluenza del Fiume Sacco nel lago di San Giovanni Incarico.

1.b Forme geomorfologiche principali del territorio
L'ubicazione degli impianti industriali potenzialmente pericolosi è concentrata sulla pianura alluvionale del Fiume Sacco. Da qui la scelta di escludere le aree collinari e montuose. Nella fattispecie partendo dalle zone meridionali e salendo lungo la pianura alluvionale la perimetrazione coincide con l'isoipsa 150 m.s.l.m che delimita la fascia pedemontana dei monti Madonna della Guardia, Macerino, Pizzuto, Calvario dalla pianura alluvionale del Fiume Sacco. La perimetrazione procede seguendo la strada "SP Pedemontana monti Lepini". La SP Pedemontana termina nel paese di San Marino e da lì la perimetrazione segue l'isoipsa 250 m s.l.m. che delimita il piede del versante dalla sottostante pianura.
In Loc. Colletta/Vigne Nuove il perimetro segue la SS Carpinetana, anch'essa ubicata in zona pedemontana per poi proseguire verso nord lungo l'isoipsa 300 m s.l.m. all'altezza di "Monte Camposano" per poi raccordarsi, verso nord, con lo spartiacque che divide il Fosso Capranica/Torrente Rio dal Fiume Sacco.

2. Fattori antropici:

2.c Infrastrutture principali e impianti e/o distretti industriali potenzialmente pericolosi
Il limite superiore della nuova perimetrazione coincide, nell'area centro-orientale e centrale con una fascia di rispetto di 1 km dall'Autostrada Roma-Napoli.
La suddetta fascia, in alcune zone ampliata verso nord, consente di comprendere anche tutti gli impianti e/o distretti industriali potenzialmente pericolosi non cartografati nella precedente attività di Arpalazio

perché fuori dal perimetro provvisorio individuato con Decreto del Ministero dell'Ambiente 31 gennaio 2008.

2.d Aree interdette agli usi agricoli con ordinanza dell'ex-Ufficio Commissariale per l'emergenza nel territorio del Fiume Sacco tra le Provincie di Roma e Frosinone.

Nella delimitazione della nuova perimetrazione proposta è stata posta particolare attenzione a inglobare anche le zone interdette all'uso agricolo (coltivazione di specie vegetali per l'alimentazione umana e animale) e le aree interdette allo stazionamento e al pascolo di animali individuate con le Disposizioni n. 2 del 09/09/2005 e n. 226 del 19/10/2010 dall'ex-Ufficio Commissariale per l'emergenza nel territorio del Fiume Sacco tra le Provincie di Roma e Frosinone. Tali aree, dove inoltre era fatto divieto di spostamento e movimentazione di terra salvo autorizzazione rilasciata dallo stesso ex-Ufficio Commissariale, ricadono nelle prossimità dell'alveo fluviale del Fiume Sacco e quindi ricadono all'interno della perimetrazione proposta.

Il MATTM a seguito dell'esame dell'elenco dei "siti censiti potenzialmente pericolosi" allegato alla perimetrazione proposta, osserva che un gran numero di situazioni segnalate interessano punti vendita carburanti e deposito e/o abbandono di rifiuti mentre, tra i centri di pericolo, non è stata presa in considerazione l'area industriale di Colleferro (ex Snia-BPD) alla quale è stata ricondotta l'origine della contaminazione del fiume Sacco e delle aree ripariali.

Il MATTM segnala inoltre la necessità di tenere conto, nella proposta di perimetrazione del SIN, delle criticità ambientali relative all'arae dell'ex Cemamit di Ferentino che, rappresenta una delle situazioni industriali rientranti nei criteri di cui all'art. 252 come integrato dall'art. 36-bis, comma 1, lettera b della legge n. 134/2013.

Il rappresentante dell'ARPA Lazio evidenzia che nella tabella allegata al documento in discussione sono state riportate, in via preliminare, solo le aree critiche già individuate nell'ambito delle attività di sub-perimetrazione condotte dall'Agenzia in attuazione del D.M 31 gennaio 2008, mentre non sono state riportate le aree ricadenti nei comuni di cui all'emergenza ambientale in quanto le competenze erano assegnate all'ex-Ufficio Commissariale per l'emergenza nel territorio del Fiume Sacco tra le Provincie di Roma e Frosinone. Per tali aree l'Agenzia dichiara di non disporre d'informazioni a riguardo.

Il Presidente dell'odierna Conferenza di servizi, nel richiamare le conclusioni delle riunioni del 08.09.2014 e 25.11.2014 il cui resoconto è stato pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente al seguente link: www.bonifiche.minambiente.it/riunioni_2014, ricorda che:

- la perimetrazione deve rispettare i requisiti di cui al suddetto art. 252 del D.lgs 152/06 e s.m.i.
- è necessario utilizzare tutta la documentazione tecnica redatta dalle amministrazioni/enti che hanno investigato a diverso titolo nel territorio del bacino del fiume Sacco. A tal proposito conferma la disponibilità del MATTM a mettere a disposizione tutta la documentazione utile.

Il Dott. Monaco, in rappresentanza della Regione Lazio conferma che la Regione è in possesso della documentazione tecnica prodotta dall'ex Ufficio Commissariale per la Valle del Sacco, ma che tale doumentazione non è stata trasferita ad ARPA Lazio in tempo utile per la predisposizione della proposta di perimetrazione.

In merito all'area ex Cemamit il rappresentante della Regione Lazio comunica che è stato eseguito un primo intervento di rimozione dei cumuli di amianto e approvato un Piano di Caratterizzazione che, comunque non è stato avviato.

Interviene il rappresentante dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano- Volturno il quale comunica ai partecipanti che da parte della medesima Autorità sono state eseguite attività di studio su alcune delle aree comprese nella perimetrazione proposta e che, nell'ottica di quanto dichiarato dal

Presidente, sarà messa a disposizione della Regione Lazio tuta la documentazione prodotta ritenuta idonea.

In riferimento alle aree agricole interessare dalla proposta di perimetrazione del SIN, il MATTM osserva che tali aree non sono state interessate dalle attività di caratterizzazione eseguite dall'ex Ufficio Commissariale.

Sulle aree ripariali oggetto di caratterizzazione da parte dell'ex Ufficio Commissariale, in applicazione del principio della massima cautela, con Disposizione n. 2 del 09/09/2005 e n. 226 del 19/10/2010 lo stesso ex-Ufficio Commissariale aveva proposto l'interdizione alle pratiche agricole a catena alimentare.

Il rappresentante del Comune di Anagni evidenzia che nelle aree agricole sono ancora vigenti Ordinanze d'interdizione agli usi e che pertanto, al fine di valutare la possibilità di revocare dette ordinanze, potrebbe risultare necessario acquisire studi recenti condotti sulle aree in questione.

Il Presidente propone che, nelle more della definizione del perimetro del SIN, tali problematiche siano affrontate in un apposito tavolo tecnico convocato dalla Regione Lazio. Al fine di valutare il permanere delle condizioni di interdizione il convocando tavolo tecnico potrà tenere conto delle indicazioni tecniche contenute nello schema di regolamento sulla messa in sicurezza e bonifica delle aree agricole, reso disponibile sul sito web del MATTM al seguente link: http://www.bonifiche.minambiente.it/contenuti/gruppi/aree_agricole/REGOLAMENTO_A_MISE_SALUTE_E_MPAAF.pdf.Il rappresentante del Comune di Frosinone richiede l'inserimento, nel perimetro del SIN dell'area di discarica ubicata in Località "Le Lame" e della fascia a essa attigua di proprietà del Consorzio ASI.
Il Presidente a tal proposito ricorda a tutti i partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi che l'area in loc. Le Lame rientrava nel perimetro dell'ex SIN di Frosinone, declassato a SIR a seguito del perfezionamento della procedura di declassificazione e dell'emanazione del DM n.7 dell'11 gennaio 2013, recante "Approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2 bis dell'art. 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica d'interesse nazionale", su cui il TAR non si è espresso a seguito del ricorso presentato dalla Regione Lazio. Pertanto, si riserva di effettuare i necessari approfondimenti di tipo giuridico-amministrativo.

L'assessore all'ambiente del Comune di Ceprano segnala che nel proprio territorio ricadono almeno 4 aree industriali dismesse per le quali non c'è stata l'identificazione del soggetto responsabile della contaminazione. Per tali aree è stata accertata una grave situazione di rischio sanitario e ambientale, con contaminazione delle acque sotterranee; chiede pertanto quali misure devono essere adottate.
Il Presidente ricorda che:

- ai sensi dell'art. 244 del D.lgs 152/06 la competenza per l'individuazione del soggetto responsabile è della Provincia; l'istruttoria relativa all'individuazione del soggetto responsabile è condizione necessaria per l'avvio del procedimento di messa in sicurezza/bonifica in sostituzione e in danno da parte della pubblica amministrazione;
- il Sindaco è autorità sanitaria competente per l'emanazione di eventuali ordinanze di carattere sanitario.

In considerazione della gravità della situazione rappresentata il MATTM chiede al Comune di Ceprano di sollecitare la Provincia di Frosinone all'emanazione dei provvedimenti di competenza al fine di consentire l'attivazione dei poteri sostitutivi.

In conclusione il MATTM chiede alla Regione Lazio di presentare in tempo utile per la prossima Conferenza di Servizi che si terrà il 12 Febbraio 2015 alle ore 10,30 una revisione della proposta di perimetrazione che tenga conto delle osservazioni formulate dai partecipanti alla presente Conferenza di Servizi, con particolare riferimento a:

- rispetto dei requisiti di cui all'art. 252, comma 2 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- valutazione di tutti i dati e le informazioni disponibili; a tal fine il MATTM fornirà alla Regione Lazio e all'ARPA in un apposito incontro il 21 gennaio p.v. la documentazione in proprio possesso;

Il MATTM, al fine di supportare le attività di competenza della Regione Lazio, si impegna a richiedere, con nota formale, ai comuni non convocati alla presente Conferenza di Servizi in quanto non indicati nel dell'elenco dei "siti censiti potenzialmente pericolosi", allegato alla proposta di perimetrazione trasmessa (Anagni, Colleferro, Ferentino, Gavignano, Morolo, Paliano, Segni, Sgurgola, Supino ed Arce), l'indicazione delle situazioni critiche ai fini dell'inserimento all'interno del perimetro del SIN.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza di Servizi si chiude alle ore 12:00

Il Presidente

Ing. Laura D'Aprile

Il Segretario Verbalizzante

Dott. Diego Angotti

Allegato: Foglio firme presenti